Impiego di Vandetanib per il trattamento del carcinoma midollare della tiroide in stato avanzato nella pratica clinica: risultati di una coorte francese

Emanuela Arvat¹

Publicato online: 6 ottobre 2015
© Springer International Publishing AG 2015

Commento a:

Vandetanib for the treatment of advanced medullary thyroid cancer outside a clinical trial: results from a French cohort.

C.N. Chougnet, I. Borget, S. Leboulleux, C. de la Fouchardiere, F. Bonichon, L. Criniere, P. Niccoli, S. Bardet, O. Schneegans, S. Zanetta, C. Schvartz, D. Drui, B. Chauffert, V. Rohmer, M. Schlumberger.

Thyroid (2015) 25:386–391

Vandetanib, un inibitore multikinasi, è attualmente approvato per il trattamento del carcinoma midollare della tiroide localmente avanzato o metastatico. Gli studi disponibili sono per lo più relativi a trials clinici eseguiti per registrare il farmaco, mentre è noto che l'efficacia e la tossicità di uno stesso farmaco possono essere diverse quando viene utilizzato nella pratica clinica quotidiana.

Lo studio ha pertanto voluto valutare il profilo di efficacia e tossicità di vandetanib in una coorte di 60 pazienti affetti da carcinoma tiroideo localmente avanzato (4 pz) o metastatico (56 pz), seguiti nell'ambito della comune pratica clinica, sebbene in centri con provata esperienza nella patologia specifica.

Lo studio ha dimostrato, con una mediana di follow-up di 20 mesi e una mediana di trattamento di 9,7 mesi, una *progression-free survival* (PFS) di 16,1 mesi, una risposta completa in un paziente, una risposta parziale in 12 pazienti (20%), una stabilità di malattia in 33 pazienti (55%) e una progressione di malattia in 7 pazienti (12%). La PSF è risul-

tata inferiore rispetto a quella osservata nello studio di registrazione (19 vs. >30 mesi). Tale differenza risiede verosimilmente in una differente selezione e gestione dei pazienti. Infatti in questo studio, sebbene l'età dei pazienti e il grado di estensione di malattia fossero sovrapponibili a quelli dei pazienti dello studio di registrazione, erano presenti casi con maggiore aggressività clinica; inoltre, si è resa necessaria una riduzione di dose in una percentuale di pazienti superiore a quella dei trial clinici e nella maggior parte dei casi la terapia con vandetanib veniva usata per la prima volta dai clinici partecipanti allo studio.

Gli effetti collaterali sono risultati sovrapponibili a quelli dei trials clinici, con una maggior incidenza per quanto riguarda la tossicità cutanea, gastroenterica e l'astenia, effetti peraltro nella maggior parte dei casi controllati da terapie sintomatiche o dalla riduzione della dose.

Nel complesso lo studio dimostra che, anche al di fuori dei trials clinici, vandetanib risulta essere un'efficace opzione terapeutica per il carcinoma midollare della tiroide avanzato o metastatico, con un incremento della stabilità di malattia e un'incidenza di effetti collaterali non superiore a quella registrata all'interno degli studi randomizzati. Tuttavia, è necessario che la decisione di iniziare tale terapia e la successiva gestione sia affidata a un team di medici esperti in questa patologia per valutare e gestire un corretto equilibrio tra rischi e reali benefici della terapia.

Bibliografia

1. Wells SA Jr, Robinson BG, Gagel RF et al (2012) Vandetanib in patients with locally advanced or metastatic medullary thyroid cancer: a randomized, double-blind Phase III trial. *J Clin Oncol* 30(2):134–141

✉ E. Arvat
emanuela.arvat@unito.it

¹ Divisione di Endocrinologia Oncologica, Dipartimento di Scienze Mediche, Università di Torino, Torino, Italia